

dott. Emilio Colombo

Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e pesca
della Regione Lombardia

Porgo il saluto del Presidente della Giunta regionale Golfari e dell'Assessore Vercesi che è momentaneamente assente per improrogabili impegni.

L'argomento del Convegno di oggi è per l'Assessorato all'Agricoltura di particolare interesse ed è per questo che, con vivo piacere, nell'organizzare questa riunione di esperti e di amministratori, ha dato il suo appoggio all'iniziativa sia del Centro Studi di Estimo che della Fondazione per i Problemi dell'Arco Alpino.

La viabilità ed i trasporti interessano l'agricoltura e gli agricoltori per due motivi fondamentali: il primo è che le strutture relative alla viabilità ed ai trasporti, le strade e simili, vanno ad inserirsi su quel territorio che, specialmente nell'area montana, è fundamentalmente interessato all'agricoltura; il secondo motivo è che gli agricoltori, come cittadini oltre che come operatori economici, sono direttamente interessati e condizionati dalle vie di comunicazione.

Esiste, secondo me, per il problema della viabilità, un doppio aspetto di cui interessarsi e su cui discutere: quello di una grande e media viabilità che ha una sua tematica, una sua serie di problemi, ma esiste anche quello di una viabilità minore, una viabilità di servizio, che interessa più direttamente l'agricoltore, in quanto è quella viabilità che dà la possibilità di raggiungere aree pascolive ed aree forestate.

Su questa viabilità minore, di servizio, l'Assessorato all'Agricoltura vorrebbe richiamare particolarmente l'attenzione degli studiosi e degli scienziati e vorrebbe anche richiamare, in modo particolare, l'attenzione delle Amministrazioni locali, in primo luogo delle Comunità montane che oggi, chiamate a predisporre i piani socio-economici, dovrebbero già avere preso coscienza della grandissima importanza dei tracciati stradali di tutte le grandezze, piccoli, grandi, medi.

L'esperienza di questi ultimi anni, purtroppo, insegna come la

viabilità minore sfugge facilmente a una profonda ponderazione, a una profonda considerazione sulla qualità delle scelte e delle progettazioni. Essa si presta facilmente a speculazioni di ogni tipo che danno origine a gravissimi danni all'ambiente. Ci sono dei dissesti idrogeologici che sono la conseguenza diretta di queste progettazioni e di queste scelte; distruzioni irreversibili, distruzione di ricchezze immediate e per lunghissimi tempi futuri!

Ecco perché questo problema, che può essere facilmente sottovalutato anche in sede locale, non deve essere trascurato dagli studiosi attenti, dai progettisti, dai tecnici che sono chiamati ad operare direttamente per realizzare queste opere. Purtroppo tutti sappiamo come sia facile, con i mezzi meccanici moderni, e con cifre modeste, poter lavorare per qualche ora e per qualche giornata con una ruspa e, in questo modo, fare inconsiamente dei tagli di notevole entità nelle pendici delle montagne!

All'incontro di oggi mancherà una parte delle persone che erano interessate. Purtroppo tanti amministratori locali non hanno potuto venire per la nevicata, ma io spero che gli atti, che pubblicheremo con rapidità sufficiente per non perdere l'importanza di questa giornata, facciano sì che gli argomenti che oggi tratteremo, le soluzioni che oggi si prospetteranno, potranno giungere ugualmente all'attenzione ed alla considerazione dei responsabili delle Comunità montane.

Rinnovando dunque i saluti dell'Assessore, formulo l'augurio di un buon lavoro per tutta la giornata.